

IL FENOMENO

CONVENIENZA E SOLIDARIETÀ

Grazie allo scambio basato sulle ore di disponibilità, ciascun socio offre/ottiene competenze e servizi a titolo gratuito

La più recente è la Banca «Quelli che... il tempo» di Barletta dell'associazione Janus. È attiva dallo scorso 22 settembre

Banche del tempo in Puglia e Basilicata ce ne sono diciotto

G. FLAVIO CAMPANELLA

In Italia sono circa 450 gli sportelli della Banca del Tempo. In Puglia ce ne sono sedici, di cui nove a Bari, aggregati in un Coordinamento e aderenti all'Associazione nazionale (due gli sportelli in Basilicata). Funziona così: ciascun socio mette a disposizione qualche ora per offrire ad un altro socio una competenza. Le ore date e ricevute (che vengono conteggiate indipendentemente dal valore monetario della prestazione svolta) vengono accreditate o addebitate in banca. Tutti gli scambi sono gratuiti (eccetto un rimborso spese, per esempio per i mezzi di trasporto o per eventuali materiali utilizzati nel lavoro svolto) ed è prevista una quota associativa, di solito annuale, variabile da banca a banca. «Le attività che si possono scambiare - ha detto **Marialisa Petrucci**, presidente dell'Associazione nazionale delle Banche del Tempo - sono tra le più varie: dalla compagnia

per trascorrere il tempo libero alla cura dei bambini e degli anziani, dalle ripetizioni di informatica e latino alla cura della casa e degli animali, dalle pratiche d'ufficio a consulenze di vario genere. Le risorse della solidarietà vengono messe in comune, sono in continua crescita e rappresentano un osservatorio dei bisogni della cittadinanza a cui le amministrazioni locali possono fare riferimento per un continuo adeguamento dell'offerta di servizi sociali sul territorio».

Per aprire una filiale della Banca del Tempo è necessaria l'iscrizione di almeno dieci persone. Si inizia aprendo un conto corrente (viene rilasciato un libretto di assegni ed è possibile richiedere l'estratto conto con la situazione personale a seconda del tempo dato e preso dalla banca) senza soldi circolanti perché la moneta di scambio è appunto il tempo offerto e richiesto dai soci. Se il signor Rossi è competente nella riparazione dei veicoli lascerà questa profes-

sionalità in banca per un totale, ad esempio, di cinque ore settimanali. La banca a quel punto troverà il signor Bianchi che ha bisogno di ripristinare il cofano della sua auto e che in cambio del lavoro darà a Rossi un assegno che farà crescere il suo credito in banca. Ma l'obiettivo delle banche del tempo è anche (soprattutto) sociale perché mira all'incontro e all'aggregazione. Con questo scopo è nata da poche settimane (il 22 settembre) la Banca del Tempo di Barletta «Quelli che... il tempo», su iniziativa dell'associazione di promozione sociale Janus. «L'associazione è nata proprio per creare la Banca del Tempo - afferma la presidente **Lidia Rutiliano** - . Lo scopo è facilitare una gestione dei tempi quotidiani personali che sia più consona alla dimensione umana del vivere, più attenta alla cura della persona e della famiglia, più ricca di opportunità per i più deboli, in un rapporto di parità, reciprocità e solidarietà tra gli associati».



IL BARATTO DEL 2000

Mettendo a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità si possono ottenere (gratis) i servizi di meccanici e parrucchieri baby-sitter badanti, colf e chi più ne ha più ne metta

Le adesioni crescono, sebbene ci sia un po' di timore. «Abbiamo già una trentina di soci. La gente è incuriosita e un po' spaventata per i 25 euro della quota associativa annuale. Ma è un problema superabile. Ci sono molti giovani che vogliono aiutare, persone anziane che richiedono compagnia oppure hanno biso-

gno di qualcuno che faccia loro la spesa. C'è chi non ha lavoro e mette a disposizione qualche ora attraverso la banca, ma magari poi viene richiesto altro tempo pagato regolarmente. È il caso, per esempio, di chi si occupa degli anziani. Viene pagato due ore al giorno con i nostri assegni e altre due con soldi veri. Il mo-

mento di crisi è imbarazzante, ma noi siamo qui per aiutare tutte le categorie. Ci ha contattato un centro disabili di Barletta, ci dirà di cosa ha bisogno, credo che organizzeremo corsi per loro, così come ne facciamo per altri. Ad esempio, ne stiamo organizzando uno post parto per le neo madri e un altro di informatica. Ovviamente offriamo compagnia per andare al cinema, a teatro, a mostre, musei, in chiesa o dal medico, per gite o passeggiate, per giocare a carte o a giochi di società. Oppure aiutiamo i bambini nei compiti scolastici, li accompagniamo a scuola, in palestra, organizziamo feste. Facciamo lezioni di Informatica, lingue, yoga, fotografia, ginnastica, musica, pittura, teatro. Ci stiamo attrezzando per ricamo, cucito, cura delle piante, riparazioni, giardinaggio. Pensiamo anche agli animali. Ce ne prendiamo cura durante i periodi di assenza dei loro padroni».